# Lionella

Spiro Samara

# LIONELLA

# LIONELLA

DRAMMA IN TRE ATTI

DI

## FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

## SPIRO SAMARA

---

IMPRESA FRATELLI CORTI

TEATRO ALLA SCALA

*Stagione Carnevale-Quaresima 1890-91*

---

MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 — Via Pasquirolo — 14

1891.

# PERSONAGGI

---

| | |
|---|---|
| ANDOR Alfiere . . . . | Emanuele Suagnes |
| ERIK Ufficiale . . . . | Pietro Buzzi |
| VAIC Capitano . . . . | Alfonso Mariani |
| ELIAS Capo di una tribù di zingari . . . . . | Scipione Terzi |
| LIONELLA Zingara . . | Paolina Rossini Streiten |
| UN OSTE . . . . . . | Pio Marini |

Ufficiali, Giuocatori, Contadini e Contadine
Zingari e Maschere.

*L'azione è in Ungheria verso la fine del Secolo XVIII.*

Destra e sinistra dello spettatore.

Maestro concertatore e direttore, *Leopoldo Mugnone*
Sostituto, *Lombardi Benedetto*
Maestro direttore dei Cori, *Cav. Cairati Giuseppe*
Sostituto, *Galli Remigio*
Primo Violino solista, *De Angelis Gerolamo*
Primo dei secondi Violini, *Dal Longo Amedeo*
Direttore pel Ballo, *Pantaleoni Alceo*
Primo Violino di spalla e Sostituto pel Ballo *Tuzzoli Giovanni*
Prima Viola per l'Opera, *De Vasini Umberto*
Primo Violoncello per l'Opera, *Magrini Giuseppe*
Primo Violoncello pel Ballo, *Negri Giuseppe*
Primo Contrabasso per l'Opera, *Togneri Pietro* - Sostituto, *Jenuscky Giovanni*
Primo Contrabasso pel Ballo, *Motelli Nestore*
Primo Flauto per l'Opera, *Zamperoni Antonio* - pel Ballo, *Negri Giuseppe*
Primo Ottavino, *Bozzi Ambrogio*
Primo Oboe per l'Opera, *Carcano Angelo* - pel Ballo, *Ballerini Luigi*
Primo Clarinetto per l'Opera, *Bartezaghi Giovanni*
Primo Clarinetto pel Ballo, *Maldura Luigi*
Primo Fagotto per l'Opera, *Torriani Antonio* - pel Ballo, *Cremonesi Giuseppe*
Prima Cornetta dell'Opera e del Ballo, *Borroni Luigi*
Primo Corno per l'Opera, *Sonzogno Giacinto* - pel Ballo, *Mariani Carlo*
Prima Tromba per l'Opera, *Falda Gaetano* - pel Ballo, *Gianni Emilio*
Primo Trombone per l'Opera, *Nevi Pio* - pel Ballo, *Comazzi Federico*
Bass-Tuba, *Aneomanti Guglielmo*
Prima Arpa per l'Opera, *Carlotta Sormani-Moretti*
Seconda Arpa dell'Opera e prima del Ballo, *Marini Amelia*
Gran Cassa e Piatti, *Vanetti Giuseppe* e *Borioli Carlo*
Timpani, *Gavasi Luigi*
Organo e Fisarmonica, *Galli Remigio*
Ispettore e Direttore di scena, *Archinti Gaetano*
Rammentatore, maestro *Mainoldi Luigi*
Maestro direttore del Corpo di Musica Municipale, *Guarneri Andrea*
Ispettore pel Ballo, *Franchi Davide*
Ispettore del Coro-Orchestra, *Forapan Ulderico*
Scenografo, *Zuccarelli Giovanni*
Direttore ed inventore del Macchinismo, *Stancich Giovanni*
Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi*
Attrezzista proprietario, *Rancati e Comp.*
Servizio Luce Elettrica, *A. Bezzi e Comp.*
Fornitori proprietarî dei Pianoforti, *Ricordi e Finzi*
Fiorista e piumista, *Lanfranchi*
Parrucchiere, *Micheletti Calimero*
Gioielliere, *Biraghi Giuseppe e Figli*
Calzolaio, *Cazzola Giosuè*
Fornitori degli istrumenti, *Cav. Pelitti - Sambruna - Maino e Orsi*
Tappezziere, *Ditta Serafino Guerra.*

# ATTO PRIMO

Campagna. — A destra una taverna, presso la quale tavoli e panche. In fondo l'anfiteatro delle corse al quale si accede da una gran porta e presso al muro di cinta del quale sta uno spalto. La scena è addobbata a festa. — Gruppi d'alberi.

## SCENA PRIMA.

**Contadini, Contadine** *e l'* **Oste.**

(chi, seduto, chiacchera e beve; chi passeggia, ecc.)

ALCUNI (alzando i bicchieri).

Dei magiari alla fortuna!

ALTRI (alzando il bicchiere).

In onor del vincitor!

ALTRI (c. s.).

Alla gioia che ci aduna!

TUTTI.

Al miglior dei corridor!

CORO.

I.

Vini e corsieri — dell'Ungheria
Voi non avete — rivali al mondo!
Ambra e rubino, — la fantasia
Accende il vino — del nostro suol;
Ed ha il corsiero — dell'Ungheria
Come il pensiero — rapido il vol!..

ALCUNI.

Viva le corse!

ALTRI (porgendo i bicchieri all'oste).

— Mesci!

ALTRI.

Si beva!

1.° CORO.

Balsamo all'ugola, — balsamo al petto,
Dell'uva il sangue — sia benedetto!

2.° CORO.

O della vita — gioia infinita,
Tu dai dolori — l'alme solleva!

TUTTI.

Viva le corse!... — Mesci!... Si beva!...
(brindando e alzandosi)
Dei magiari alla fortuna!
In onor — del vincitor!...
Alla festa che ci aduna!...
Al miglior — dei corridor!
(Squillo di tromba.)

ALCUNI.

Ecco il primo segnal!
(Altro squillo.)

ALTRI.

Ecco il secondo!

Su corriamo a veder! L'ultima corsa
Incomincia... Su... Presto!

(Tutti salgono sullo spalto di fondo.)

ALCUNI (indicando).

Eccoli là!

TUTTI.

Che splendidi cavalli!
Ecco partono... Attenti!

(Terzo squillo di tromba.)

CORI.

Sono freccie! sono lampi!
Saltan barre, siepi e fosse!
Attraversan macchie e campi
Han le nari aperte e rosse!
Nè toccar sembrano il suol
Nel rapido vol!
Ecco... A noi son già vicini!
Par che passi una valanga...
Afferrati ai lunghi crini
Stanno curvi i cavalier.

ALCUNI.

Ve'... il morello or tutti avanza!

ALTRI.

Ecco... il bianco l'ha raggiunto!
Su... coraggio! Per un punto
Or gli è innanzi!... Oh... il bel corsier!

TUTTI.

Sono freccie... sono lampi... ecc.

ALCUNI (scommettendo).

Pel morello!

ALTRI (scommettendo).

Per il bianco!

ALTRI.

Ah... il morel riprende lena...

ALTRI.

L'altro già galoppa stanco!

ALTRI.

Pari son...

ALTRI.

Per poco ancor!
Il morello passa via!

TUTTI.

Il morello è vincitor!

(agitando i fazzoletti)

Evviva!

ALCUNI (come avessero riconosciuto il cavaliere del cavallo vincitore).

Evviva Erik Orvarth...

TUTTI.

Evviva

(fanno ressa verso la porta dell'anfiteatro)

## SCENA II.

**Erik, Vaic, Andor, Ufficiali** *e* DETTI.

(Erik, Vaic, Andor a cavallo entrano in iscena dalla porta dell'anfiteatro accompagnati da ufficiali. — Tutti si affollano sulla porta agitando i fazzoletti e gridando evviva. Poi i cavalieri mettono piede a terra.)

VAIC.

Lasciateci passar, miei buoni amici!

(si avanzano)

ALCUNE DONNE (piano ad alcuni contadini).

Il vincitor qual'è?

CONTADINI (interrogati, indicando Erik).

Quel giovane ufficiale!

LE DONNE (osservando Erik).

Grazioso inver!...

CONTADINI (ridendo).

È un diavolo incarnato!

ERIK (dopo aver stretta la mano a tutti, allegramente).

Oste da ber!... Per bacco,
Io sete avea di gloria
E, invece, la vittoria
Sete di vin mi diè!

TUTTI (ridendo, mentre l'oste reca da bere e mesce).

Ah!... Ah!...

ERIK (a Andor, porgendogli il bicchiere).

Fosti sconfitto
Povero Andor!

ANDOR.

È vero...
Ma non è men sincero
Il plauso mio per te! (toccano i bicchieri)

TUTTI.

Evviva! il vinto e il vincitore!

ERIK (come intonando una ballata tradizionale in onore del cavallo).

Nel cortil dell'avito castello
Pronto è il corsier...
È ardente e bello;
Scalpita, freme e attende il cavalier...
Alto è il sole; laggiù nella valle
D'armi un sordo fragore rimbomba...
Squilla acuta a raccolta la tromba...
« Dio lo vuol » mille voci tuonar!
Su, su in groppa!... — Sprona!... galoppa!
Su vola, veloce corsiero...
Sostar, tu non devi giammai...
Sai tu, bel corsier, dove vai?
Hop!... Hop!... Rispondi... Lo sai?
« Sì, porto il mio signore — alla guerra... alla gloria! »

ANDOR.

D'un bosco nel folto silente
Pronto è il corsier...
È bello e ardente;
Scalpita, freme e attende il cavalier...
Spunta la luna; giù, nella vallata,
D'una gentil canzon l'eco si innalza...
Un giovinetto paggio in sella balza
« Ella m'attende » sembra mormorar!
Su, su in groppa! — Sprona, galoppa!
Su, vola veloce corsiero...
Sostar tu non devi giammai!...
Sai tu, bel corsier, dove vai?
Hop!... Hop!... Rispondi... Lo sai?...
« Io porto il mio sinore, — alla gioia! All'amore!... »

VAIC.

D'una bisca alla soglia vicino
Fermo è il corsier...
Spunta il mattino;
Scalpita, freme e attende il cavalier!
Ecco pallido e scarno egli appare
Come spettro dall'alba fugato...
Balza in sella e il corsier contro il fato
Un blasfema l'udì mormorar...
Su, su, in groppa! — Sprona, galoppa!
Su, vola, veloce corsiero...
Sostar tu non devi giammai!
Sai tu, bel corsier, dove vai?
Hop! Hop!... Rispondi... Lo sai?
« Quest'oggi il mio signore — io conduco alla morte! »

ERIK.

Alla gloria!

ANDOR.

All'amore!

VAIC.

Alla morte!

TUTTI.

Viva il nobil corsier
Fedele al cavalier!

VAIC (a Erik, Andor e agli Ufficiali).

Orsù... quest'ultim'ora della festa
Lietamente passiam... Oste, dei dadi!

OSTE.

Signor... dadi non ho...

VAIC.

Come, furfante?

OSTE.

Mio buon signor, dacchè nella taverna,
Per ragioni di giuoco, due fratelli
Coll'armi in pugno io vidi, più non volli
Dadi nè carte...

CONTADINI.

È ver!

VAIC.

Ma, in tua malora,
Che farem dunque qui?
(S'ode una musica in lontananza)
Che è mai?

TUTTI (andando verso il fondo, con allegria).

Gli Zingari!
Gli Zingari!

ERIK.

Che allegra e strana musica...
(a Andor conducendolo in disparte a sedere)
Sediam laggiù... Son belle
Le zingarelle — ed han sguardi di fuoco
Migliori d'ogni giuoco!

## SCENA III.

### Marcia degli Zingari.

(Precedono alcuni fanciulli che suonano tamburelli e pifferi; poi un gruppo di gitani con violini, chitarre, oboi, ecc. Poi gitane e gitani alla testa dei quali sta Elias Tomski. Finalmente Lionella avvolta in un gran manto dai colori vivissimi. I gitani si recano sullo spalto e, ivi, circondati dal popolo, aprono delle casse da cui levano, mostrandole agli astanti, stoffe, collane, istrumenti, ecc.)

CORI (durante la marcia).

Largo agli zingari!
Largo ai rapsòdi
Dalle melòdi
Fantasïose!
Coi violini
Colle chitarre
Evocheranno
Nenie bizzarre,
Strappi d'affanno,
Trilli di gioia!
E ci diranno,
Coi detti strani,
Quali destini
Rechi il domani!
Largo ai rapsòdi!
Largo ai gitani!

TUTTI (meno Andor).

(applaudendo calorosamente al finir della marcia)

Bravi!... Bravi davver!... Viva gli Zingari

(Alcuni recano da bere agli zingari, mentre Erik ed alcuni ufficiali si avvicinano ad Andor che è rimasto immobile al suo posto, come assorto in un pensiero.)

ERIK *ed* UFFICIALI.

Che musica divina!
Travolge ed affascìna!

(a Andor)

E tu non parli, non applaudi, Andor?

ANDOR (con slancio).

Qual soave memoria nel mio cor
Quegli accordi han destato!
Assorto in essa, muto
Il mio labbro restò!

ERIK *e* UFFICIALI.

Che strani accenti!

ANDOR.

Su un campo di battaglia un dì, ferito,
Abbandonato fui... Sarei perito
Se una pietosa zingara salvato
Non m'avesse!...

ERIK *e* UFFICIALI.

Bizzarra è l'avventura!

VAIC.

È vera!... Io la rammento...

(indicando Andor)

Ognuno lo credè risuscitato
Quand'ei fece ritorno al reggimento!

ANDOR.

Era una zingarella — come un angelo bella...
Fra i morti, senza sensi, — esangue mi trovò...

Coi suoi farmachi occulti — mi richiamò alla vita
E poscia al mio castello, — pietosa, mi guidò!
Da allor più non la vidi... — Non la vidi più mai!
Avea nome Lionella... — Invano io la cercai...
Questa gioia di dirle: — « Vedi... Non ti obliai...
« Che vuoi da me, fanciulla? » — il ciel non m'accordò!

VAIC, ERIK, UFFICIALI.

Più de'spumanti — flutti del mar
Sempre i gitani — sogliono errar...
Ma pur... suvvia, — non disperar,
La zingarella — potrai trovar!

ELIAS

(conducendo Lionella verso il proscenio, sempre avvolta nel manto, a Erik, Andor, ecc.).

Signori, vi degnate
D'udir questa fanciulla.... Essa rivali
Non ha nelle canzoni!
Ha il canto di sirena innamorata!
Quando dischiude il labbro
Donna non è, ma fata!

(piano a Lionella)

Togliti il manto!

LIONELLA (piano a Elias, ma bruscamente).

No!

ELIAS (c. s.).

Perchè?

LIONELLA (c. s.).

Non voglio!

(fra sè, fissando Andor)

Ah... sì... È lui! Lo riveggo... Oh momento
D'infinita dolcezza e tormento!
Io l'ho amato dal dì che lo vidi...
Ed ei forse a me mai non pensò!
Se infelice per sempre oppur lieta
Dovrò viver, fra poco saprò!...

ELIAS (fra sè).

Perchè dunque nel manto nascosa
Oggi vuol rimaner?
Perchè il volto mostrare non osa?
Quale nuovo mister?
Con un detto ella muto mi rende...
Son suo schiavo... Lo sa!...
Dell'amor che per essa m'accende
Non la tocca pietà!

UFFICIALI *e* VAIC

(a Erik che si è avvicinato a Lionella spiando).

È bella?...

ERIK.

Chi lo sa?!
Tutta la copre il manto!
Ma, certo, esso un incanto
Ne cela di beltà!

UFFICIALI *e* VAIC (aggirandosi intorno a Lionella ridendo).

Ah... ah!... Vediam!... Intorno alla fortezza
Cauti osserviam...

VAIC.

Se un sole è la bellezza
Or temer non possiam
D'essere abbacinati...

ERIK (ironico, indicando il manto).

Quella nuvola
Or dunque ringraziam!

VAIC *e* UFFICIALI.

Ma dopo il nuvolo
Viene il sereno...

ERIK

(arretrando dopo essersi molto avvicinato a Lionella che gli ha lanciato un'occhiata, come per tenerlo in rispetto).

Cielo!

VAIC *e* UFFICIALI.

Che avvenne?

ERIK (indicando Lionella).

Ha un tal baleno
Nell'occhio ner
Che mette i brividi!

VAIC *e* UFFICIALI (ridendo).

Ah... Ah... davver?

(Erik, Vaic, e gli ufficiali tornano a circondar Lionella spiandone i movimenti)

ANDOR (fra sè).

S'io l'incontrassi — dirle vorrei:
« Io t'evocavo — nei sogni miei,

« Ed eran sogni — tutti frementi
« D'estasi ardenti, — di voluttà! »
« Or tu sei mia! — Da me giammai
« Lungi, o fanciulla, — tu non andrai!
« Ah, vieni, ho sete — dei baci tuoi
« E mai tal sete — si spegnerà! »

CORI.

Canta! Canta, zingarella
La canzone tua più bella...
Canta il sibilo del vento,
Quando, simile a un lamento,
Alle steppe sconfinate
È del verno annunziator...
Canta il sol dei lieti maggi,
Le avventure dei viaggi.

(Sei coppie di gitani si avanzano con un tappeto che stendono a terra, poi quattro coppie siedono (due a destra e due a sinistra) sul margine del tappeto alternandosi un gitano e una gitana. — Le altre due coppie rimangono in fondo, presso al tappeto, dietro a Lionella, la quale vi si pone nel mezzo. — Le quattro coppie sedute accompagnano la danza di Lionella battendo le mani e cantando; le due coppie in piedi, danzando.)

LIONELLA (sempre avvolta nel manto).

È come la fortuna — anche l'amor...
Spesso, lontano, — invano li cerchiam...
E non vediam, — perchè stolti noi siam,
Che noi passiam — vicini a lor!

ANDOR (scosso).

Qual voce!

LIONELLA (seguitando la canzone).

Perchè cerchi una perla in fondo al mar?
O marinar, — dall'intrepido cuor?

Presso la casa tua devi cercar...
Là è sepolto un tesor!

ANDOR (avanzandosi tremante verso Lionella).

È dessa!... È dessa!...

ERIK, VAIC, UFFICIALI (trattenendolo).

Andor che fai?

LIONELLA

(che ha osservato i movimenti di Andor, agitata, seguitando la canzone, ma, nell'agitazione, o pensatamente, lasciando cadere a poco a poco il manto dalla testa).

E tu, perchè, perchè — cercando vai
Lungi da te — colei che amar ti dè?
Soffermati, o mai più la troverai...
Perchè chi t'ama sta dinanzi a te!...

ANDOR

(con grande slancio di passione correndo a lei, prendendole le mani).

Oh... Lionella!... Lionella!...

LIONELLA (gettando via il manto).

Sì!... son io!...
Mi riconosci!... La mia man tu stringi!...
O immensa gioia!

ANDOR.

Vedi
Non ti obliai!... Dei sogni miei tu fosti
Sempre il sospir!... Che vuoi da me fanciulla?
Parla... Non più lontana
Tu andrai...

LIONELLA (abbandonandosi a lui).

Son tua!... son tua!...

ELIAS
(con un pugnale nella destra, strappando Lionella dalle braccia di Andor; tremante e livido di sdegno, a Lionella).

No, tu non partirai!
Me vivo!...
(chiamando i gitani)
A me!

ZINGARI (snudando i pugnali avanzandosi).

Lionella
A noi non rapiran!

ANDOR, ERIK, VAIC, UFFICIALI (sguainando le spade).

Giù quei pugnali!
O il sangue vostro scorrerà!...

OSTE, LIONELLA, CONTADINI (intromettendosi).

Fermate!
(momento di pausa)

LIONELLA (avanzandosi, agli zingari e ad Elias, solennemente).

Empio è chi infrange — la nostra legge...
Fu un sacro patto — fra noi giurato...
Esso ogni libero — amor protegge...
E maledetto — sarà dal ciel
Chi a quella legge — avrà mancato,
Chi al sacro patto — fosse infedel!...

ZINGARI
(rimettendo i pugnali nella cintura mentre Elias lascia cadere il suo a terra)

È ver!...

LIONELLA.

Io dunque — libera sono!

ELIAS (fra sè con immenso dolore).

O angoscia atroce!

LIONELLA (agli zingari).

— Per l'amor mio,
O miei fratelli, — io vi abbandono...
Al sacro patto — fedel son io!...

ZINGARI (cupamente, abbassando la testa).

Libera sei!

CONTADINI, OSTE, ERIK, VAIC, UFFICIALI (fra loro).

— Strana avventura!

ZINGARI, ELIAS (avanzandosi di un passo verso Lionella).

Bada, fanciulla! — Va la sventura
Con chi abbandona — la sua tribù!

VAIC (osservando con Erik Lionella).

Oh... Com'è bella!...

LIONELLA (ad Andor).

— Partiam!
(a Elias e agli zingari)
Non più!
Addio per sempre!

ANDOR *e* LIONELLA (in atto di partire).

Io t'amo!

ERIK (a Vaic e agli ufficiali che vorrebbero seguirli).

L'idillio non turbiamo!

ANDOR, LIONELLA (c. s.).

Vieni... vieni... amor mio!

ERIK, VAIC, UFFICIALI (a Andor e Lionella).

Addio!...

ELIAS
(che durante questo tempo ha seguito Lionella collo sguardo, agitato, disperato vedendola allontanarsi, fa alcuni passi per seguirla, ma è trattenuto dagli Zingari, dall'Oste, dai Contadini, ecc.).

Lionella!...
(cade su una sedia piangendo col volto fra le mani).

TUTTI (a Lionella e ad Andor che si allontanano, e questi agli altri).

Addio!...

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

Atrio nel palazzo di Andor. — Due scalinate conducono ad una galleria che attraversa in alto la scena. — Sotto la galleria una grande arcata al di là della quale si scorgono i giardini. — A destra e a sinistra panoplie d'armi. — È il tramonto.

## SCENA PRIMA.

**Lionella, Andor** *(che entrano dal fondo),* VOCI INTERNE.

LIONELLA.

Il cielo è del color dello zaffiro,
Mandano olezzi inebbrianti i fior
E l'aura della sera par sospiro,
Par carezza soavissima d'amor...
Oh, com'è dolce, Andor, a te d'accanto,
Questo giorno che muore salutar
E benedirlo pel novello incanto
Che al nostro affetto esso volle donar.

ANDOR.

Bruna bellezza dal pensier gentile,
Ogni giorno di più sei cara a me...
Mite tu sei come un albor d'aprile...
Io mi sento miglior vicino a te!

LIONELLA, ANDOR.

Il cielo è del color dello zaffiro,
Mandano olezzi inebrianti i fior

E l'aura della sera par sospiro
Par carezza soavissima d'amor.

(Il sole tramonta. — Alcuni domestici accendono nel giardino e nella galleria delle lampade a più colori.)

VOCI INTERNE (a destra).

Notte di gioia!... Brillano le faci
Già del convito!

LIONELLA.

Quali voci?

ANDOR.

A festa
Io questa notte il mio palagio apersi...

LIONELLA (in atto di uscire dalla sinistra).

Or dunque, addio...

ANDOR (soffermandola).

Ah... Perchè mai... No... resta!....

LIONELLA.

M'ascolta, Andor: il mio signor tu sei;
Nel tuo palagio pur tu sei signor;
Ma, se credi ch' io t'amo, ai detti miei
Deh quest'oggi non sia chiuso il tuo cuor!
Io queste feste abborro... Odio quei visi
Dai cinici sorrisi
Che nei conviti stanno a te d'intorno!...
Iddio tolga che un giorno
A te manchi quell'or ch'oggi profondi...
Poichè allora salir gli scherni immondi
Su quei volti vedrai
E invano il tuo destin maledirai...

Sola al tuo fianco — viver vorrei
A tutti ignota, — mio amato Andor...
E profanato — più non vedrei
Questo bel nido — sacro all'amor...
Della tua vita — conforto blando,
Mite carezza — sarei così!
Io questo a Dio — solo dimando!
Sempre il mio amore — sol questo ambì!

ANDOR.

È dei soldati — la vita ardente;
L'ora fuggente — devon ghermir...
Morrem domani! — Nei nostri petti
Di mille affetti — giusto è il desir!
Battaglie e ebbrezze — sono per noi!
Bella gitana, — io t'amo... È ver!
Ma obliar non posso, — pei baci tuoi,
L'arcano fascino — d'ogni piacer...
È l'amor tuo — dolce fragranza...
Mi beo nel fulgido — tuo sguardo ner...
Ma voglio liete — notti di danza,
Amo le lotte — del tavolier...

LIONELLA.

Il tavolier sia maledetto!... Il giuoco...
Ecco l'orrendo demone ch'io temo...
Vaïc negli occhi ha dell'inferno il fuoco
E, quando a te s'appressa, Andor, io tremo!

VOCI INTERNE.

Fiori e doppieri!... O lieta notte, salve!

ANDOR.

Suvvia, mia bella, — bando ai pensieri
Lugubri e neri!... — Vieni con me!
Non è la guerra — finita ancora...
E l'ultim'ora — lieta quest'è
Che forse il cielo — oggi m'assente!
Forse in battaglia — doman morrò!
Vieni...

LIONELLA.

Mi lascia!

ANDOR.

La più fulgente
Stella ch'io bramo — veder io vo'
Alla mia festa!... — L'ultima è questa...
A te il prometto...

LIONELLA (dopo un momento di esitazione).

Ebben... verrò...

ANDOR.

Grazie!...
(la bacia in fronte e fa per allontanarsi dalla destra)

## SCENA II.

**Erik, Vaic** *dalla destra,* DETTI

VAIC (ironico a Andor, soffermandolo).

Un dolce colloquio interrompiamo...
Perdon chiediamo...
(fa per ritirarsi con Erik)

ANDOR.

No... Restate...

ERIK (avanzandosi e baciando la mano a Lionella).

Bella

Dama, la man vi bacio...

VAIC (inchinando Lionella).

Mia signora,

A voi m' inchino...

(a Andor)

Ti attendeano, Andor,

I convitati nelle sale...

ERIK.

Amor

Lo assolve... Io lo difendo...

ANDOR.

A voi, fra poco

Io tornerò... Lionella, Addio...

ERIK *e* VAIC (a Andor che esce dalla destra).

Addio!

## SCENA III.

**Lionella, Erik, Vaic.**

ERIC (galantemente a Lionella).

Bella signora, dite: perchè mai
Sul vostro labbro il sorriso non sta?
Ama la giovinezza i pensier gai,
L'ore gioconde della voluttà.

Ma voi, quando risuonano
I lieti inni di festa,
Quasi con fronte mesta
Fra noi sempre apparite...
Quale dolor vi tedia,
Bella signora, dite?

VAIC.

La vita degli zingari
Ha un misterioso incanto...
Forse con un rimpianto
D'essa vi sovvenite?
È questo il vostro affanno?
Bella signora, dite...

LIONELLA.

No... Nessun duol mi tedia...
Odio il passato mio...
Vorrei che nell'obblio
Sepolto fosse... Mesta
Non sono... Sorridente
Mi vedrete alla festa!

(suoni interni di danza)

VAIC (a Lionella porgendole il braccio).

A una spigliata — danza preludiasi...
Meco degnatevi — il ballo aprir...

ERIK (a Vaic, interponendosi).

Io, fin dall'ultima — festa, a Lionella
Già tal promessa — seppi carpir...

LIONELLA (fra sè).

La menzogna hanno sul viso!
Tradimento è il lor sorriso!

Mentir sanno i loro accenti
I più torbidi pensier...
Io t'aborro e maledico
Mondo vile e menzogner!
(fa atto d'allontanarsi)

ERIK.

Madrigale, invan tu tenti
Del suo cuor le vie trovar...
Nacque zingara, e gli eventi
Non la possono mutar!

VAIC.

Sta il disprezzo nel suo volto...
Ella fingere non sa...
E quest'oggi, forse, in pianto,
Ai miei piedi ella cadrà!
(sbarrando galantemente il passo a Lionella)
Così sfuggirci... — No... non saprete

ERIK (id.)

Solo ad Andor — non concedete
L'immensa gioia — di starvi accanto...

VAIC (malignamente.)

Di cento dame — ora l'incanto
Egli contempla...

LIONELLA (sprezzante).

— Non son gelosa...

ERIK.

Ma, se a raggiungerlo — sì frettolosa
Ora correte, — dovrem pensar
Che voi lo siete...

VAIC.

— Noi, più devoti,
Per voi le dame — sappiam lasciar...

LIONELLA.

Non vi trattengo...

VAIC (animandosi).

— Fascini ignoti
La vostra voce — sempre ha per me...

LIONELLA (ironica).

Un madrigale — davver quest'è!..
Ve ne ringrazio... — ma mi lasciate...

VAIC.

No... ve ne supplico — deh ancor restate
(suoni di tamburelli, campanelli, ecc. a sinistra)

LIONELLA (volgendosi da quella parte).

No... Delle maschere — già nel giardino
Lo stuol s'innoltra... — È a noi vicino...
Addio, signori...
(li inchina e si allontana dalla scalinata a destra)

ERIK (seguendola come per soffermarla).

— Signora...

VAIC (id.)

Ah... no!...

ERIK, VAIC.

Come fantasima — s'allontanò!...

(La notte è scesa completamente. — Ora i giardini e la galleria sono splendidamente illuminati.)

## SCENA IV.

DETTI, *meno* **Lionella.**

VAIC.

Ah, quella donna, io l'amo!

ERIK (sorpreso).

Evvia! di me ti burli!...

VAIC.

Io, che chiamai follia
E derisi l'amor,
Da ignota frenesia
Sento le smanie in cuor...
Darei la vita per rapirla a Andor.

ERIK.

Ma, se davver tu l'ami,
Se possederla brami,
Della tua fiamma l'impeto
Devi saper frenar...
Devi imitar la gocciola
Che sul macigno stilla...
Devi esser la pupilla
Che l'ombra sa scrutar...
La donna, che il delirio
Vincer d'amor non sa,
Forse imprevisto evento
Domani vincerà...

VAIC.

Più fervido il desio
Accende nel cuor mio
Lo sprezzo, che sul volto
Sempre per me le appar...
Ah, quel suo sguardo gelido
Talor d'un assassino
L'orribile destino
A me seppe spiegar!..
Sì... Per le eterne tenebre,
Giuro che mia sarà!...
Che quel suo fiero sguardo
A me si chinerà!...

## SCENA V.

**Maschere,** DETTI.

MASCHERE (venendo da sinistra chiassosamente).

Vesti strane, sonagliere,
Faccie torte, faccie nere,
Dame, prenci, mostri, paggi,
Cavalieri, cerretani,
Pellegrini, dai viaggi
In paesi sì lontani,
Che, a girarlo quanto è tondo,
Non si trovano nel mondo;
Che allegra brigata!
Le maschere siamo!...
A tutti parliamo
Con una risata...

Abbiamo un sol inno:
Il sacro cachinno!..
Per legge imponiamo
La sola follia!...
Sgombrate la via!...

## SCENA VI.

DETTI, **La maschera Nera.**

MASCHERE (circondando la maschera Nera).

Largo!... Largo alla maschera Nera
Largo!... Largo!...

ALCUNE MASCHERE
(alla maschera Nera che si avanza con calma fra il chiasso).

Rispondi, di' su,
Chi mai d'essere fingi stasera?

ALTRE.

D'onde vieni?

ALTRE.

Perchè?...

TUTTE.

Chi sei tu?...

ALCUNE.

Ah... Sei forse un dottor?... Va lontano
Che fra noi la tua scienza non val...

ALTRE.

Un astrologo sei? D'ogni arcano,
Quando è colmo il bicchier, non ci cal!

TUTTE.

Chi sei tu?

LA MASCHERA NERA.

D'ogni maschera io sono
Il monarca!

ERIK *e le* MASCHERE (inchinandosi con ironia).

Chiediamo perdono
Se prostrati a te ancor non ci siam...
Ma il tuo nome umilmente chiediam...

LA MASCHERA NERA.

Il mio nome?... Ebben « uomo » io mi chiamo...

MASCHERE.

Ah!... Sapiente risposta...

ERIK (sempre ironico).

Gioconda
Veste tutti quì, sire, portiamo...
Ma la tua non è lieta davver...

LA MASCHERA NERA.

Fra voi molti hanno liete le vesti
E li strazia ogni nero dolore...
Lieto invece può essere il cuore
Di chi venne vestito di ner...

(a Vaic)

Nè tu l'ignori, o Vaïc!...

VAIC (scosso fra sè).

Il mio nome!

LA MASCHERA NERA.

Di' su, capitano,
Ancora non sai
Se il giorno è lontano
In cui quì potrai
Chiamarti signor?

VAIC (sempre più scosso, con disprezzo).

La stolta domanda
Davver non comprendo

LA MASCHERA NERA.

Evvia... Non t'offendo...
Tu sei giocator...
E già ad Andor — tu hai guadagnato
Al tavolier — quasi ogni aver
(con ironia)
Egli in amor — è fortunato
Al giuoco, è giusto, — se vinto egli è!

VAIC (sdegnoso).

I detti, o maschera, — frena!

LA MASCHERA NERA.

Perchè?
Dà questa maschera — a me il diritto
D'andar celiando — su intrighi e amor...

VAIC (sempre più sdegnoso).

Io non ho intrighi...

LA MASCHERA NERA.

— Di tal delitto
Io non ti accuso, — bel giuocator...

Il bene e il mal che fai
Tu alla gran luce il compî...
Tu, se a una meta vai,
Non vuoi loschi sentier...
È specchio l'onor tuo
Che si macchiò giammai...
Un forte sei... Ti ammiro!
Tu puoi andarne altier!
Ma guai se un dì contro il destino,
Stolto, combatter tu oserai!
Guai se curvarti non vorrai
A quel che il fato ti imporrà!
Con lui lottar ti sarà vano...
Esso a morir ti dannerà!
E, colla morte, o capitàno,
Il disonor ti attenderà!...

VAIC *e* ERIK (avvicinandosi).

VAIC.

Quella nera maschera
Qual volto asconder può?
Egli, al par d'un démone,
L'anima mi scrutò!

ERIK.

Quella nera maschera
Qual volto asconderà?
Al pari d'un demonio
Nei cuori legger sa...

LA MASCHERA NERA (tra sè, indicando Vaic).

Della mia vendetta
L'arme colui sarà...
L'ora già s'affretta...
Oggi si compirà!

CORI (sommessamente).

Chi dunque sarà — la Maschera Nera?

Che riso di scherno! — Che voce severa!
Tremanti ci fa — la Maschera Nera!

(Andor e Lionella, seguiti da altri invitati, compajono in cima alla scalinata a sinistra e ne scendono. Erik e Vaic muovono verso di loro con alcune maschere. La Maschera Nera, immobile al suo posto, fissa Andor e Lionella.)

## SCENA VII.

### **Andor, Lionella *ed* Invitati.**

INVITATI (entrando).

Al giuoco!... Al giuoco!

VAIC (andando verso Andor).

Andor, vuoi tu dei dadi
La sorte ritentar?

LIONELLA (implorando, piano ad Andor).

Rifiuta!...

ANDOR (a Lionella).

L'ultima
Mia notte di follìa
Mi consentisti... ed una volta ancora
Tentar vo' la fortuna!

(Alcuni domestici, ad un cenno d'Andor, recano due tavolieri da giuoco, uno a destra e l'altro a sinistra. Lionella si allontana con qualche invitato e qualche dama e va con essi verso il giardino.)

VAIC (avanzandosi, a Andor, agitando i dadi in un bossolo).

Odi... Nel bossolo
I dadi crocchiano!
Di febbre un soffio
Pare che li agiti!

È la Fortuna
Che ve li aduna,
Ed è il suo alito
Tutto di fuoco
Che li fa fremere!
Al giuoco!

CORO (agitando i bossoli).

Al giuoco!

LA MASCHERA NERA

Il mondo è un bossolo!..
Son dadi gli uomini
Che l' instancabile
Destino esagita!
Gioco ogni arcana
Vicenda umana!
Gioco la nascita!
Il molto e il poco
Che ognuno eredita
Al gioco!

CORO.

Al gioco!

ERIK.

Son le battaglie
Giuochi di sangue!

ANDOR.

Sono gli oceani
Giuochi di naufraghi!

LA MASCHERA NERA.

Trionfi o cadi?
Giuoco di dadi!

VAIC.

Giuoco terribile
D'amore è il fuoco!

TUTTI (agitando i dadi nei bossoli).

I dadi crocchiano!
Al giuoco! Al giuoco!...

(Vaic e Andor seguiti dalla Maschera Nera, da Erik e da alcuni invitati vanno al tavoliere di destra. — Altri invitati si recano al tavoliere di sinistra.)

VAIC (ad Andor).

La tua posta?

ANDOR.

I castelli — di Pragg e di Zivèn
Contro a quanto tu ieri — mi vincesti...

VAIC.

Sta ben!

ALCUNI GIUOCATORI (al tavoliere di sinistra, ad un giuocatore).

Fortuna a te!...

(il giuocatore versa i dadi)

Bel punto!

IL GIUOCATORE.

Ho vinto! Ho vinto!

LA MASCHERA NERA, ERIK, *e* ALCUNI SIGNORI.

(mentre Andor agita i dadi nel proprio bossolo)

Giù!... Giù!...

(Andor getta i dadi) Nove!

VAIC (agitando i dadi nel proprio bossolo).

A me dunque!

LA MASCHERA NERA, ERIK, ECC. (c. s.).

— Giù! Giù!...

VAIC (gettando i dadi).

Dodici!

ANDOR.

Morte

E dannazion... Vincesti!

VAIC (raccogliendo i propri dadi).

— Vuoi ritentar la sorte?

UN GIUOCATORE AD UN ALTRO (al tavoliere di sinistra).

Giuocar vuoi tu?

L'ALTRO.

Se vinco?

IL PRIMO.

Il mio cavallo!

(giuocano)

ANDOR.

Sì.

VAIC.

La tua posta?

ANDOR.

Questa — mia splendida dimora...
Cioè quanto del mio avere — a me rimane ancora,
Contro quel che vincesti...

LA MASCHERA NERA (dando il bossolo ad Andor).

— Buona fortuna

(a Vaic)

A te!

UN GIUOCATORE (a sinistra).

Fatato è il dado tuo!

GLI ALTRI.

Alla riscossa!

ERIK *e* ALCUNI SIGNORI (mentre Vaic agita il bossolo).

Giù!... Giù!...

VAIC (gettando i dadi).

Dieci!... (raccoglie i propri dadi)

ANDOR (agitando il bossolo).

A me dunque... M'assisti o sorte!

(getta i dadi)

Tre!

Tutto perdei!...

(alzandosi)

VAIC.

No... Non è ver!

ANDOR.

Più nulla

A me riman... lo giuro!

VAIC.

Un tesoro ti resta!

ANDOR (con meraviglia).

E qual?...

VAIC.

Ti resta

L'amor di Lïonella...

ANDOR.

I tuoi sarcasmi
Serba ad altri!

VAIC.

Sarcasmo non è il mio...
Se giuocar vuoi quel tesor
Contro quanto hai già perduto,
Io la posta accetto, Andor!
È l'amor senza ricchezza
La peggior d'ogni amarezza!
Ed or povero tu se'...
Perdi? E sfuggi a tal dolore!
Vinci? E avrai ricchezza e amore...
La fortuna, ora, è per te!

ANDOR.

Io non dovrò dunque più amarla?

VAIC.

No... S' io son vincitor!

ANDOR.

Io dovrò dunque abbandonarla?

VAIC.

Sì... se tu perdi ancor!

ANDOR.

Ogni speranza allor m'è tolta!
Addio ricchezza e amor!

VAIC

(volgendosi alla Maschera Nera ad Erik e ai giuocatori di sinistra che sono avvicinati).

Udiste il patto?

MASCHERA NERA, ERIK *e* GLI ALTRI.

Sì !...

VAIC.

Ebben parla,
Rispondi... Accetti, Andor ?

ANDOR (fra sè.)

O febbre orrenda!... O deliro !... O follia!
E s' io vincer potessi ? !...

VAIC.

Accetti ?

ANDOR.

E sia !

VAIC (indicando il bossolo a Andor).

A te !...

LA MASCHERA NERA *ed* ERIK (mentre Andor agita i dadi).

Giù !

ANDOR (gettando i dadi).

Quattro !...

VAIC (gettando i propri dadi).

Sei !...

(La Maschera Nera raccoglie i dadi di Vaic, mentre questi, come assorto nel fissare Andor, non se ne accorge.)

ANDOR (alzandosi schiacciato).

Ho perduto !... Ho perduto !...

(con impeto)

Ah... se in questo momento il suol si aprisse
E m'inghiottisse!... — Sì... Morir !... Morire !...

(brandisce un pugnale)

ERIK, LA MASCHERA NERA, ALCUNI SIGNORI (disarmandolo).

Ferma !

LIONELLA (accorrendo).

Che fu?...

ANDOR (come trasognato a Lionella).

Tu!...

(in atto di voler fuggire)

Lasciami!...

Lasciami!

LIONELLA (sbarrandogli il passo).

No... Non passerai... M'ascolta!
Tutto compresi... — Del giuoco ancora
Nell'empia ebrezza — t'han trascinato!...
Tutto perdesti — nel vol d' un' ora!...
Giù nell'abisso — tu sei piombato!...
Ebben... Che importa! — Più ancora io t'amo...
Lascia ch'io quasi — Dio benedica!
T'amai nel gaudio, — potrò, mendica...
Ogni sventura — sfidar con te!
Vieni, amor mio... — Vieni!... Fuggiamo!
Fuggiam da questi — sorrisi immondi!
Tu non mi guardi?... — Non mi rispondi?
Da me ti scosti?... — Parla... Perchè?...

LA MASCHERA NERA (a Lionella).

Invan l'interroghi!.. — Da questo istante
Vederti, udirti, — più non potrà...
Perchè d'Andor — morta è l'amante...
Perchè ei l'uccise — senza pietà...
Perchè, qual vile — moneta d'or,
Egli, Lionella, — giuocò il tuo amor!

CORO.

Infamia!...

LIONELLA.

Ah... no!... — No... Non è vero!
(ad Andor)
L'orrenda accusa — saprai smentir...
Parla... Deh... parla! — Solo al pensiero
Di tal delitto — parmi impazzir!

ANDOR.

Ebben... Sì... È vero!

CORO *e* LIONELLA.

Orror!

ANDOR (disperatamente).

V'allontanate!
Lasciatemi partir!... Vaic... sul tuo capo
L'ira del ciel!
(fugge fra i convitati che indietreggiano inorriditi)

## SCENA VIII.

DETTI, *meno* **Andor.**

LIONELLA (ferocemente a Vaic).

Ah... fosti
Tu!... Tu che lo perdesti?!
Perchè son donna?! Ucciderti vorrei
O da te farmi uccidere...
(agli astanti)
Chi, dunque,
Chi l'uccide per me?... Sarò sua schiava!

LA MASCHERA NERA
(andando a prendere una spada ad una delle panoplie).
Su vieni, capitan!

VAIC.

Folle!... Chi sei?

LA MASCHERA NERA (scoprendosi il volto).

Mi riconosci?

VAIC, LIONELLA, ERIK, ALCUNI SIGNORI.

Elias Tomski!

VAIC (con dispregio).

Gitano,
Con te il ferro incrociar? Io?... No... Giammai!
(fa per allontanarsi)

ELIAS (attraversandogli il passo).

T'arresta... Ebben... s'io sono un vil gitano
Tu sei più vil di me... Sei barattier!
(dando a Erik e ad alcuni invitati i dadi di Vaic che ha raccolti)
Ecco i dadi del nobil capitano!

ERIK *e* CORO (a Vaic).

Onta su te!
Elias afferra una delle spade che trovansi sulla panoplia a destra.)

ELIAS (a Vaic).

Credo onorarti, inver,
Ad incrociar il ferro tuo col mio!
Su, ti difendi... In guardia!
(vanno sul fondo e si battono)
Muori!...

VAIC (cadendo).

Maledizion!

ELIAS (trascinando seco Lionella).

Lionella... Vieni!...

FINE DELL'ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

---

Scena divisa. — A destra interno di casa rustica con una alcova in fondo; un tavolo, alcune sedie e un vasto sedile sul dinanzi; presso all'alcova una finestra aperta; una porta che dà sulla via. — A sinistra bosco. — In lontananza pianura nella quale biancheggiano le tende d'un accampamento. — È il tramonto.

## SCENA PRIMA.

**Lionella** *sola nella casa, seduta presso la finestra.*
CORO INTERNO.

CORO INTERNO.

Sempre tornano le stelle
A brillar nel ciel la sera!
Tornan fiori e rondinelle
A ogni nuova primavera!
Perchè dunque tu disperi
Se a tornar tarda il tuo amor?

LIONELLA.

Gentil canzon, tu parli di speranza!
Ma chi, al pari di me, del disinganno
Le amarezze provò,
Sperar vorrebbe, ma sperar non può

Sotto gli ultimi raggi d'occidente
S'assopisce ogni cosa...
Veglia soltanto l'ansia nel mio cuore...
(avanzandosi)
Lo seppi a me vicino e invan lottai!
Invano rammentai
L'orrenda offesa ch'ei mi fè!... Lo seppi
A me vicino... e tutto perdonai!
E rivederlo volli... e lo chiamai!
Ed or l'attendo, come attende il giorno,
Che infranger deve i ceppi suoi, lo schiavo...
Andor, da me non dèi
Pianti, rimproveri — oggi temer...
Oblio gli affanni miei
Di rivederti — solo al pensier!..
Nuovi dolor soffrir vorrei,
Lieta per te morir saprei...
Ma lascia pria che sul mio cuor,
Mio solo amor, — ti stringa ancor!
Ah, se nella tua vita,
Per un istante — mi amasti almen,
Questa gioia infinita
Deh non negarmi — oggi, mio ben!
Non mi negar l'ardente ebbrezza
D'un bacio tuo, d'una carezza!
Lascia ch' io possa sul mio cuor
Stringerti ancor, — mio solo amor!
(Crepuscolo. — Elias bussa alla porta.)

LIONELLA (raggiante di speranza).

Ah!...
(apre — poi con spavento vedendo Elias
Tu!...

## SCENA II.

**Lionella, Elias.**

ELIAS.

Sì !...

LIONELLA.

Qui !... A quest'ora !...
Improvviso !...

ELIAS.

Ben altri tu attendevi...

LIONELLA.

Chi mai ?...

ELIAS.

Mentir perchè ?... Tutto m'è noto !
Malata, affranta, in questo asil romito
Da un anno io ti lasciai...
Deliravo d'amor — ma il tuo dolor
Io rispettai...
Piansi... Sperai !...

(conducendola alla finestra e indicando)

Laggiù, ieri, alle tende dei soldati,
Da poche ore accampati,
Efrèm, il vecchio zingaro, inviasti...
E sapesti che Andor fra lor si trova !
Ed oggi Efrèm recava
All'infame un tuo foglio

LIONELLA (con gran spavento).

Ah...

ELIAS.

Dunque, o stolta,
Obliasti le leggi dei gitani?
Efrèm la vita deve a me... Un eterno
Vincolo a me lo lega... Ed egli tutto
Mi confidò...

LIONELLA.

Dei traditor su entrambi
Piombi la pena...

ELIAS.

Ed accusar tu ardisci...
Tu che scendevi alla vergogna?... Or m'odi:
Io volli che ad Andor recato fosse
Il foglio tuo... Sperai lo sciagurato
Affrontar non osasse
L'onta di rivederti! — Il vil lo volle!
Egli verrà

(mostra un foglio a Lionella)

Leggi:

(leggendo egli stesso)

« Al cader del sole
« Quando squillare udrai l'ultime trombe
« A te verrò... » — Ed io l'ucciderò!...

LIONELLA.

Ah... Grazia... Grazia... Non lo rivedrò!

ELIAS.

Nol rivedrai... — ma l'ami ancor!...
Ah, poichè invano — io del tuo cuor
Colle mie lagrime, — colle mie angoscie,
Sperai un palpito — destar per me,
Vendetta or voglio... — Morire ei de'!

Io t'ho salvata — colla mia vita!
Con tutta l'anima — sempre ti amai!...
Ei t'ha venduta!... — Ei t'ha tradita!
E tu mi abborri — e l'ami ancor!...
Or dunque ei muoia! — Tu, sciagurata,
Tu stessa a morte — dannasti Andor!
Cedi a me... Se salvarlo tu lo vuoi
Sian per me i baci tuoi...
Per me ogni tuo pensiero!
Di qui lontani andiamo...
Ogni angoscia, ogni offesa, io tutto oblio...
Vieni... Vieni...

LIONELLA.

No... L'amo!

ELIAS.

Oh tortura!... Lionella, il pianto mio
commova!... Fuggiamo...

LIONELLA.

Io l'amo!... Io l'amo!... — Turbin che attira
Nella sua spira; — vampa o torrente
Dall'irruente — cieco furor
Tale è il mio amor!
Ah, se m'ami davver comprender dèi
Il delirio che accende i sensi miei...
Ah, se m'ami davver, solo l'accento
Del perdon sul tuo labbro udir potrò...
Di sorella l'affetto io per te sento
Ma prima d'esser tua, Elias, morrò!
Pietà di me... fratello...

ELIAS (fra sè).

Or dunque vani
Fûr le minacce e i pianti!

LIONELLA.

A me rispondi

ELIAS (fra sè).

Ella ai miei detti, — stolta s'affida
E la vendetta — in lor s'annida.

(come deciso a Lionella)

E sia... Lionella, il sole del domani
Mi troverà lontan...

LIONELLA.

Che ascolto?

ELIAS.

Omai
Più speranze non ho — D'Andor sarai!
Si compia il tuo destin... Si compia il mio!

LIONELLA.

Oh generoso!

ELIAS.

Libera tu sei!
Egli è sacro per me... Lo giuro... Addio!...

(squilli di trombe in lontananza)

Odi... Egli giunge... Addio...

(va verso la finestra)

LIONELLA (corre a lui, gli afferra una mano e gliela bacia).

Grazie... In eterno
Che tu sia benedetto!

(Elias si allontana per la finestra del fondo, Lionella cade come prostrata dall'emozione presso la finestra. — Notte fatta.)

## SCENA III.

**Lionella,** *sola.*

Iddio vuol dunque
Ch'io ti perdoni, Andor... se perdonata
Io stessa fui !...

(nuovi squilli di trombe)

Ah... Delle trombe il suono!
Forse qui, fra un istante,
Lo rivedrò... Mi scoppia
Per l'ansia il cuore... Invano
Nelle tenèbre l'occhio mio s'affisa.

VOCE DI ANDOR (a sinistra, vicinissima).

Lionella!

## SCENA IV.

**Lionella, Andor** *poi* **Elias.**

LIONELLA (balza in piedi, si slancia alla porta, l'apre).

Ah!...

(Andor si precipita nella stanza; è ai suoi piedi)

Andor!... Mio Andor!

ANDOR.

O sol mio ben... Angiol della mia vita,
Lasciami ai piedi tuoi...
Indegno io son di te!

LIONELLA.

No... Sul mio cuore
Deh, ch' io ti stringa!

ANDOR.

Il tuo perdono imploro,

LIONELLA.

Io già ti perdonai!

ANDOR (alzandosi).

Tu m' hai perdonato?!...

LIONELLA.

Io sempre t' ho amato!...
Piangendo... pregando
Io vissi, anelando
Soltanto quest'ora
Di gaudio divin...

ANDOR.

Io vissi, sinora
Nell'ansie e i rimorsi!
L'orrendo ricordo
Dei giorni trascorsi
Fantasma spietato
Mi venne vicin!
Rapito nell'estasi
Di tua rimembranza
Talora in quest'anima
Fulgea la speranza!
Ah!.. La vita mia
Avrei dato allora
Per vederti ancora
Per gridarti: « obblia! »
Per dirti: « perdona
« Il mio triste error...
« T'amo... T'amo ancor! »

Ma poi, tremante, — più nol volea!
Del tuo disprezzo — la sola idea
Più della morte — mi fea terror!

LIONELLA.

Taci! Taci!... Il passato, ecco, svanì...
Tu sei per sempre mio da questo dì...

ANDOR.

Ma... Elias?...

LIONELLA.

Partì! — Fu un sacro giuramento
Il suo ultimo accento...
Nulla temer possiamo!

ANDOR.

Ah Lionella!...

LIONELLA.

Mio Andor!

LIONELLA, ANDOR.

Io t'amo!... Io t'amo!

ANDOR.

Ah, non è vero!... Io sogno!
Sei tu ch'io stringo al petto?
È il volto tuo diletto
Che a me dinanzi sta?
No, non può dar la vita
Gioia così infinita!
Spezzar dovrebbe un cuore
Tanta felicità!

LIONELLA.

Sia benedetto il pianto
Che un dì per te versai,
Poichè sì puro incanto
Esso serbava a me!
Quest'estasi infinita,
Che in un fugace istante
Concede a noi la vita,
No, sogno, Andor non è!

ANDOR.

tuo labbro di porpora fremente
Esala voluttà!

LIONELLA.

Della pupilla tua lo sguardo ardente
Tutta fremer mi fa!
Fremer mi fa per ineffabil gioia,
Per divino delir!

ANDOR.

In questo istante
Risplende la bellezza del tuo viso
D'un arcano splendore!

LIONELLA.

Il tuo cuor col mio cuore
Abbia un palpito sol...

ANDOR.

Fra le tue braccia,
O sol mio ben, m'allaccia!

LIONELLA.

Il tuo col mio sorriso
In estasi perenne si confonda!

ANDOR.

Sì... In un bacio!

LIONELLA.

Son tua!
Come il naufrago all'onda,
Come il credente al Nume ch'egli adora,
Io m'abbandono a te!

ANDOR (sospingendola verso l'alcova).

Vieni!...

LIONELLA.

O suprema
Felicità!...

ANDOR.

Dio, fa eterna quest'ora!

(Durante questo colloquio d'amore, a sinistra fra gli alberi, compare Elias.)

ÈLIAS (fra sè).

Il destino lo vuol!... — Alfier d' inferno,
Dunque la morte su te piombi... — Il mio
Giuramento, il mio onor calpesterò!
Mille volte spergiuro
Esser dovessi, sì, il tuo sangue io vo'!
Per te fu Vaic un barattier; per te
È pazza Lïonella;
Ed io sarò assassino!

(trae un pugnale, si slancia nella stanza e ferisce Andor alle spalle)

ANDOR (cadendo).

Ah!...

LIONELLA (scorgendo Elias).

Dio!...

ANDOR.

Lionella...
Io muoio... T'amo... T'amo!

(Fa per sollevarsi a baciare Lionella, che si curva su di lui, e ricade morto. Lionella dà un grido straziante.)

LIONELLA.

Ah, Andor!... Andor!
(a Elias)
Me pure uccidi, infame!

ELIAS (afferrando Lionella e gettandola a terra).

No... Vivi... e soffri.

LIONELLA.

Il ciel ti maledica!

(Elias s'allontana. — Lionella si rialza e poi ricade in ginocchio, piangendo, presso il cadavere di Andor.)

*Cala rapidamente il Sipario.*

FINE DELL' OPERA.